

# Città e Provincia

## Allarme smog

Secondo la centralina di via Giordani le Pm10 erano di 61 microgrammi il 28 dicembre, salite a 64 il 29, riscese a 54 il 30 e tornate a salire a 62 l'ultimo giorno dell'anno

## MISURE EMERGENZIALI ALLERTA SMOG

### quando

se si superano i limiti di PM10 per 3 giorni consecutivi, scatta l'allerta smog. Le misure entrano in vigore dal giorno dopo quello di controllo (lunedì, giovedì) fino al successivo giorno di controllo compreso



estensione delle limitazioni alla circolazione ai veicoli diesel Euro 4



divieto di uso di biomasse per il riscaldamento domestico (in presenza di impianto alternativo) con classe di prestazione emissiva <4 stelle



abbassamento del riscaldamento fino ad un max di 19°C nelle case e 17°C nei luoghi che ospitano attività produttive e artigianali



divieto di combustione all'aperto (residui vegetali, falò, barbecue, fuochi d'artificio ecc...)

### dove

nei Comuni aderenti al PAIR della provincia in cui si sono verificati i superamenti



divieto di sosta con motore acceso per tutti i veicoli



potenziamento dei controlli sulla circolazione dei veicoli nei centri urbani e sulle altre misure



divieto di spandimento di liquami zootecnici senza tecniche ecosostenibili

La tabella di Arpae (Agenzia regionale protezione dell'ambiente) qui sopra spiega quando e dove scattano le misure emergenziali

# L'aria torna pessima le Pm10 sopra i limiti stop ai diesel euro 4

Sforamenti del limite per quattro giorni consecutivi, fino a giovedì 3 gennaio tornano in vigore le misure d'emergenza

## PIACENZA

● Nuovo anno, musica vecchia. E restano pessime le note della qualità dell'aria con i livelli di Pm10, le odiatissime polveri sottili, che tornano a salire pericolosamente. Gli ultimi quattro giorni dell'anno hanno fatto registrare lo sfioramento del limite di 50

**E le previsioni non promettono un miglioramento**

**Si abbasseranno le temperature e resterà il sole**

microgrammi per metro cubo. Così da ieri in molti Comuni dell'Emilia-Romagna tra cui il nostro sono tornate in vigore, e ci resteranno almeno fino a domani, le misure emergenziali antismog che scattano dopo tre giorni consecutivi. Gli ultimi dati disponibili delle centraline risalgono a lunedì scorso (i rilevamenti Arpae si fanno il lunedì e il giovedì). Dal 28 al 31 la centralina di via Giordani ha detto che le Pm10 erano di 61 microgrammi il 28 dicembre, salite a 64 il 29, riscese a 54 il 30 e tornate a salire a 62 l'ultimo giorno dell'anno. E viste le condizioni meteo stabili è verosimile pensare che con oggi potremmo a essere a sei giorni consecutivi di "over". Tra le città interessate al

provvedimento, oltre a Piacenza, ci sono anche Reggio Emilia, Modena, Carpi, Castelfranco Emilia, Formigine, Sassuolo, Ferrara, Cento, Rimini e Riccione.

### I divieti

Dalle 8,30 alle 18,30, alle limitazioni già in vigore fino ai mezzi con immatricolazione euro 3 (fino al 31 marzo 2019 è vietata la circolazione ai veicoli a benzina pre-euro ed euro 1; veicoli diesel pre-euro, euro 1, euro 2, euro 3; ciclomotori e motocicli a due tempi pre-euro), si aggiunge lo stop alla categoria diesel euro 4, oltre al divieto di sosta con motore acceso per tutti i veicoli. Contestualmente la temperatura media nelle abitazioni non potrà superare i 19°, mentre il limite massimo si assesterà a 17° negli spazi commerciali e ricreativi. Vietato, inoltre, l'utilizzo per le biomasse destinate al riscaldamento domestico (in presenza di impianto alternativo), con classe energetica ed emissiva inferiore

alle quattro stelle. Tra le misure emergenziali rientra anche il divieto di combustione all'aperto (eliminazione di residui vegetali da falò dai barbecue ai fuochi d'artificio), nonché il divieto di spandimento dei liquami con

modalità non ecosostenibili.

### Le previsioni

E purtroppo la qualità dell'aria sembra destinata a non migliorare, anche nei prossimi giorni infatti non sono previste precipita-

zioni. Sul fronte meteo si abbasseranno le temperature minime che di notte scenderanno di diversi gradi sotto lo zero, presente la nebbia di mattina in pianura ma, in generale, è prevista una settimana soleggiata. **\_mapo**

## MAGRA CONSOLAZIONE

Sono stati 32 i giorni "fuorilegge" nel 2018  
Ma nel 2017 erano stati addirittura 83

● Non si deve fare quando di mezzo c'è la salute dei cittadini. Ma puramente a livello statistico si può anche guardare il bicchiere mezzo pieno. Nonostante questo inizio di 2019 all'insegna dell'inquinamento atmosferico nella nostra città, il bilancio ambientale dell'anno che si è appena concluso è sensibilmente migliore del 2017. A dirlo è il raffronto dei dati raccolti dalle centraline Arpae. Nel 2018 i giorni di sfioramento dei livelli di poveri sottili (Pm10) si sono ridotti in manie-

ra decisa. Nella centralina di via Giordani si sono registrati 32 giorni oltre i limiti dei 50 microgrammi per metro cubo mentre erano stati ben 83 nel 2017. In quella del parco di Montecucco siamo passati dai 59 giorni "fuorilegge" del 2017 ai "soli" 22. A Lugagnano da 24 i giorni di aria inquinata si sono ridotti a 8. Insomma dopo un 2017 "nero" per la qualità dell'aria è seguito un 2018 oggettivamente migliore. Ma l'allarme resta comunque molto alto.



Una centralina Arpae

## L'INTERVISTA LAURA CHIAPPA / LEGAMBIENTE

# «L'inceneritore va chiuso e blocco totale delle auto»

L'INVITO A "CAMBIARE MARCIA" PRIMA CHE SIA TARDI: «O ASPETTIAMO VENTO E PIOGGIA?»

● «Aspettiamo ancora vento e pioggia o cambiamo marcia?». Lo chiede provocatoriamente Laura Chiappa, presidente di Legambiente Piacenza, dopo l'ennesimo sfioramento dei livelli di Pm10 che ha fatto scattare i provve-

diamenti d'emergenza. Legambiente torna a chiedere «un vero osservatorio epidemiologico sulla salute dei cittadini rispetto ai tre fattori inquinanti fondamentali: inceneritore, industrie inquinanti e traffico veicolare».

**Presidente, il 2019 non inizia certo nel migliore dei modi.**

«Direi di no. Certo il livello delle Pm10 rispetto allo scorso anno è migliorato, 32 sfioramenti rispetto agli 83 del 2017, una boccata di

salute per i piacentini, ma non dobbiamo certo tirare alcun sospiro di sollievo. Il dato non significa purtroppo che siano stati fatti passi avanti in tema di misure a favore della qualità dell'aria, di fatto inesistenti a Piacenza per tutto l'anno, ma che semplicemente siamo stati graziati da situazioni climatiche che hanno disperso gli inquinanti, vento e pioggia. E comunque il 2018 è stato pessimo per l'ozono con 80 sfioramenti».

**Si corre di nuovo ai ripari con i blocchi. Ma possono bastare?**

«È ancora una volta evidente che questa emergenza sanitaria e ambientale continua a essere sottovalutata anche da questa amministrazione. Tant'è vero che, a parte l'applicazione del protocollo regionale, nessun provvedimento di limitazione del traffico aggiuntivo è stato assunto, nessun accordo con le industrie più inquinanti

per ridurre le emissioni e nessun controllo delle caldaie o stufe. Unici provvedimenti adottati sono stati il divieto delle bici contromano e la riduzione dell'orario della Ztl. È decisamente ora di cambiare passo, questo immobilismo non è più accettabile».

**Legambiente cosa chiede alla giunta Barbieri?**

«Azioni concrete, subito: a cominciare da un percorso partecipato per il Pums, il Piano per la Mobilità sostenibile, e il blocco di ogni autorizzazione a qualunque progetto che possa peggiorare la qualità dell'aria, partendo dalle manifestazioni di interesse pervenute per nuove aree di logistica a Roncaglia. Dopo quattro giorni di sfioramenti dei limiti di legge occorrono il blocco totale delle auto, delle industrie inquinanti e un blocco dell'accesso delle migliaia di camion del polo logistico. Oc-



Laura Chiappa



**Urge una indagine epidemiologica sulla salute dei piacentini»**

corre poi un nuovo piano per l'aria sia comunale che provinciale che preveda un cronoprogramma di interventi tra i quali il sistema dei parcheggi scambiatori, un nuovo ed efficace programma per prevedere la delocalizzazione di industrie inquinanti e la definitiva chiusura dell'inceneritore».

**Una lista lunga. E poi?**

«Riproponiamo nuovamente all'amministrazione di farsi promotrice presso l'Ausl di un vero e proprio osservatorio epidemiologico sulla salute dei cittadini, sui rischi da esposizione agli inquinanti atmosferici ed ambientali, quanto a tumori, malattie cardiovascolari, respiratorie, con lo scopo di confrontare ed incrociare i dati ambientali e della salute dei cittadini rispetto ai tre fattori inquinanti fondamentali, inceneritore, industrie inquinanti e traffico veicolare».